IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 268. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Martedì, 28 Settembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La scomunica di Majorca

Per quante debbia rincrescere lo splacevole incidente della scomunica lanciata dal vescovo di Majorca, contro il ministero delle finanze di Spagna, pel possesso prese dei beni del Santuario di Lluch, lo ho motivo di rallegrarmene per questo, che mi porge un argomento pratico atto a correborare quanto ho già detto giorni addietro intorno alle scomuniche e ai vantaggi della religione di stato.

Premetto che non conosco in modo certo tutto l'andamento di quella pratica e delle giustificazioni che le due parti possono addurre del loro operato. Ma poichè i segnoni panti, che chiamano cardinali, per dimostrare che colla religione di stato, questi attriti di potestà, sarebbero evitati, [illegible]

I punti indiscussi sono i seguenti:

La Chiesa ha diritto di possedere:

Le sue temporalità sono il patrimonio dei poveri:

Perciò la Chiesa ha Pobbligo di conservare le proprie temporalità a vantaggio dei poveri;

La Chiesa può scomunicare chiunque usurpa il patrimonio dei poveri;

Perciò la scomunica deve essere fondata sulla giustizia.

La giustizia della causa della scomunica deve essere certa, notoria o no?

Tutta la difficoltà della questione sta nell'ultima condizione.

Il vescovo di Majorca è convinto di aver ragione. Per supposto il pubblico ritiene il contrario. Il pubblico credo che i boschi del Santuario avrebbero malamente sfruttati e che dei redditi di quei boschi si facesse male uso. *Quaeritur*. Era lecito al Vescovo fulminar la scomunica senza aver prima dimostrato che i beni del Santuario non erano dilapidati?

La questione è assai più grave di quel che sembra a prima vista.

Nel sistema feudale gli è lecito. Nel sistema sociale che la precedette l'era feudale, no.

Nel sistema feudale le potestà ecclesiastica e la potestà civile sono indipendenti e gelose delle rispettive attribuzioni. All'obiezione del ministro che si dilapidano i redditi del Santuario, il vescovo risponde che avete da entrarvi voi? E Pala della Chiesa è ben vario.

Sono io responsabile verso Dio di quell'amministrazione? Sarebbe che se toccate quei beni vi scomunico, mai di fatto. Ma, se io, per esempio, dal momento che commettete un atto usurpatorio,

Come si vede, nel sistema feudale è una questione di competenza e di formalità. La quistione sostanziale di vigilare sopra il reddito di quei beni sia impiegato a sollievo delle umane miserie, scomparisce affatto.

Il che cani si affaticano per l'osso: questo vada pure giù per l'acqua, poco importa.

Nel sistema precedente, cioè nella disciplina anteriore al feudalismo, la cosa andava diversamente.

Alle curiose istanze del ministro, per saperne se no quei redditi si dilapidassero, la Chiesa metteva fuori i suoi libri, e quei libri non furono venduti con tutte le castelle richieste, al maggiore offerente: il ricavo è stato conservato a mantenere vanti poveri, a fondare non spedale, al sorte un asilo o via dicendo. Che cosa resta va più a fare al ministro? Supponiamo che il ministro avesse trovato a ridire sull'impiego di quelle somme: il vescovo non avrebbe che a presentare quelle osservazioni al più prossimo Sinodo Diocesano, le osservazioni si dibatterano in pubblico: se risultava che il ministro avesse ragione in qualche parte, si accettavano i suoi suggerimenti, se no, era no. E tutto era finito.

Se poi il ministro era un prepotente, un vero usurpatore, in tal caso dopo aver ben fatto conoscere al pubblico la prepotenza ed i torti del ministro, il vescovo fulminava tanto di scomunica, ed era ben fulminata.

Ciò spiega, con un esempio grafico, quanto io ho asserito in altri articoli, che la differenza cioè fra le due discipline si riassume tutta in questo che prima il giudizio di competenza ecclesiastico era responsabile, col feudalismo è divenuto irresponsabile.

Se debbo credere ai giornali, il vescovo di Majorca ha appoggiato la sua scomunica all'autorità del Concilio di Trento. E veramente il Concilio di Trento ha stabilito a ritenere a quella misura: ma quel Concilio impone pure al vescovi di celebrare *almeno una volta all'anno*, il Sinodo Diocesano, nel quale Sinodo deve pubblicamente riferire su tutti gli interessi spirituali e temporali della Diocesi, e tutti debbono render pubblico conto delle temporalità, che vennero loro affidate. Di più vedremo in pratica il significato evangelico: *Unum facere et aliud non omittere!*

Possiamo adunque concludere che tutto il guaio nasce dalla difidenza fra le due potestà: difidenza che è più fuor di luogo e più dannosa alla potestà ecclesiastica che alla civile.

E fors'anco l'affidenza per la Chiesa il render conto fedele dell'impiego delle temporalità? In altro luogo ma il fatto sta che quel tanto conto essa rese questo conto, tutte le limosine affluivano in sue mani ed aumentarono immense ricchezze: mentre col sistema feudale vennero man mano scemando. In secondo luogo, dal momento che queste ricchezze sono il patrimonio dei poveri, è elementarmente ragionevole che esse ne vanno esatto conto.

La rivoluzione ha soppresso i Re, la nobiltà, i feudi, i maggiorascati e un mondo di altre istituzioni, ma non vi è esempio che abbia soppresso un ospedale!

E può... non è gli atti di nobiltà, di profitti, di accortezza, rendere questo conto prima che sia domandata?

Cosicchè, se ben si osserva, nell'antica disciplina la Chiesa era una madre che sobbarcavasi a tutti i sacrifizi per mantenere la pace della famiglia, mentre nella nuova famiglia, è una parte interessata sempre pronta a piatire innanzi ai tribunali.

Questo principio va applicato a tutte le altre grandi questioni di disciplina ecclesiastica che costituiscono la Chiesa in conflitto colla Stato.

Quanto non si è dovuto inventar alle pretese della Stato relativamente all'*exequatur*! E quante disquisizioni sul diritto che spetta o no allo Stato a questo riguardo!

Eppure l'antica disciplina tutti quasi conflitti erano ignorati. Alla vacanza del Vescavado si presideva collelezione canonica. Patta Palesidore, dite allo Stato che opponga il suo *Exequatur*!

Quando si ammette la libera elezione perfino di un sindaco, con qual fronte lo Stato si opporrà alle elezione dei vescovi? Lo Stato, specialmente in questi tempi, non ha armi contro la volontà espressa dalle popolazioni. L'*exequatur* persiste, perchè si teme che il Papa *nomeo* della Stato si metta in casa un'*intruso nomeo*. Siamo sempre a la questione delle investiture e non se some l'*Osservatore Romano* possa conciliarla colla mia pretesa che la Chiesa cammini in tutt'altra via.

Sì, Padrino è vero una ragione di convenienza, appoggiata apparentemente alla cattiva prova che fanno oggiziorno le elezioni politiche. Si dice infatti, che colle elezioni canoniche trascinerebbero nell'arringo gli litiganti, i meno degni. Il fatto storico smentisce questi sospetti, dal momento che i vescovi santi furono di gran lunga più numerosi quando erano eletti, che ora che sono scelti dal Papa. Perchè le elezioni canoniche sono circondate di tante guarentigie da rendere difficili le cattive riuscite, o ciò che più monta, di sopperire di quelle riuscite sta l'autorità suprema del Papa, che le può correggere all'occorrenza.

Col sistema della *presentazione* dei governi i governi fanno il Papa che gli sieno presentati i più degni? è libero di scegliere il più degno? Io credo che questa scelta sarebbe sempre più libera e sicura colle elezioni, che colle presentazioni, e il Papa spogliato dalla responsabilità della scelta, potrebbe sempre dire con coscienza tranquilla alle popolazioni: Pavete volato, tenete pure.

Se ben si osserva, *l'elezione* non vincola il Papa, vincola i governi: poichè al voto delle popolazioni essi non hanno armi da opporre; mentre il Papa può sempre rifiutar un eletto, quando gli risulti veramente indegno. Perchè adunque si va innanzi nel piede fatale?

Per avversione alla responsabilità del ministero ecclesiastico. Si mette somma cura a cercare un vescovo degno (ed io dico che è un vero miracolo che quando tanti governi massonici presentano i candidati, si riesca ad avere un episcopato così esemplare come il presente), come si mette impegno a sorvegliare il buon uso di quelle poche temporalità rimaste alla Chiesa; ma per quella benedetta animosità contro lo Stato, si vuol *avere il diritto* di eleggere anche un vescovo indegno, di permettere la malversazione della proprietà ecclesiastica, e che lo Stato non possa ficcarvi il naso.

Dico il vero, preferisco il sistema antico.

Senior.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 27 — Il Re Alessandro tornerà qui il giorno 8 ottobre.

Pietroburgo — Il *Journal de St. Petersbourg* annuncia che il conte Muraviev, ministro degli esteri, è partito per Spala, di dove si recherà all'estero. La direzione del Ministero è retta affidata al conte Lamsdorff.

Vienna, 27. — Il conte Paraty, nuovo ministro di Portogallo, ha presentato a Budapest le sue credenziali all'Imperatore.

Berlino, 27 — L'ufficio della marina di Kiel ha inviato in dono al principe di Bismarck il modello della nave che porta il suo nome.

Londra, 26 — La Regina ha conferito la croce dell'Ordine Vittoria al maresciallo di Corte del Principe Enrico di Prussia, barone Seckendorff.

Parigi — La principessa Letizia, duchessa di Aosta, ha lasciato Parigi per passare alcuni giorni presso la principessa di Monaco al castello di Marchais.

— È arrivato in permesso il luogotenente coloniale Houlin, addetto militare francese a Pietroburgo.

Berlino — Il dottor Peters, ex-commissario dell'Impero tedesco nell'Africa orientale, interpellato in Berlino sulla questione in Africa per conto di una Società inglese.

Torino, 27, ore 10,30. — Sono arrivati da Parigi i principi egiziani Mohammed Alì e Djemil, quest'ultimo colla consorte.

Essi hanno visitato la città e alloggiano all'Hotel d'Europa.

Stasera proseguiranno per Brindisi ed Alessandria d'Egitto.

(S) **Madrid**, 27. — La Regina-Reggente ha scritto al suo ritorno a Madrid, che dovera avere luogo domani, la sanità della piccola infanta Maria-Teresa.

Parlamenti esteri

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 27. — La Camera dei Deputati ha ripreso i suoi lavori.

Il Ministro delle finanze, dott. de Lukacs, presenta un progetto di legge per l'esercizio provvisorio durante i quattro primi mesi del 1898.

Per la giustizia

Un mandato di cattura, che non ebbe esecuzione per ragioni che non è nostro compito ricercare, ha nuovamente eccitato gli sfoghi dei Catoni e dei Censori, proposti alla tutela della moralità pubblica e privata.

E mentre qualche raro pubblicista in buona fede ha trattato dei modi e dei mezzi per rialzare il prestigio della magistratura e rinfrancare la pubblica fiducia nell'amministrazione della giustizia, sono apparsi alla riva anche i soliti coccodrilli, i quali, dopo aver sparso per anni, sempre quando il soggiornano le più volgari passioni, il veleno della perfidia nell'opera della giustizia, oggi deplorano la facile tendenza della stampa a generare sospetti e si mostrano turbati e commossi.

Ebbene, noi che pur abbiamo visto da vicino qualche grave ingiustizia non ci siamo mai lasciati vincere dalla tendenza a recriminazioni, che pur potevano ritenersi giustificate: non ci siamo associati mai al coro dei severi e dei Catoni, deplorando, a base di frasi rebeanti, la decadenza o la servilità della magistratura, o l'inquinamento della giustizia (quando questa non si presta al loro fini più o meno biechi) e non abbiamo neppur creduto di stemperare consigli, mancandoci l'autorità e la competenza, sui rimedi atti a garantire alla società un miglior funzionamento della giustizia.

E perchè mai questa riserva, ci chiederanno i lettori, quando è indubbio che in questi ultimi anni si sono verificati taluni fatti, che hanno prodotto penosa impressione sull'animo delle persone imparziali, che desiderano la maggior salbezza nelle più importanti e delicate funzioni civili?

Il perchè è molto semplice. Nonostante certi fatti che hanno generato dubbi sulla serenità, sulla severità ed imparzialità di taluni giudici, noi siamo sempre convinti che la fede nella giustizia del nostro paese, imperocchè noi riteniamo che l'organismo di essa, nonostante taluni difetti, che meritano certamente di essere corretti, come si fece per altri ordinamenti nostri, sia ancora così sano nella sua forza da resistere anche a certi periodi miasmatici, che hanno funestato altri paesi e che hanno avvelenata altresì quanto la vita pubblica italiana.

Dopo tutto, se noi escludiamo certi processi nei quali la politica non poteva a meno d'infiltrarsi o per la natura dei fatti o per la qualità delle persone, determinando in conseguenza pressioni dall'alto o dal basso, pernicione o delcterio ambedue e forse più le seconde delle prime, che ci sarebbe a dire sull'amministrazione della giustizia? A tutto questo baccano sulla servilità e sulla corruzione della Magistratura e sull'inquinamento della giustizia, che è venuto crescendo dall'istruttoria sulla Banca Romana in poi, sarebbe mancato ogni sostrato, ogni base.

E dunque soltanto nei processi, aventi una connessione qualunque colla politica, che l'atmosfera delle aule della giustizia corre rischio d'intorbidarsi.

E chi vi contribuisce è il giornalismo, il quale, tranne poche eccezioni, per soddisfare il palato del pubblico, ormai abituato alle bevande liquorose, tantochè preferisce l'assenzio al cognac, s'impassessa dei processi e sostituendosi a chi ne ha la missione, svolge l'istruttoria per conto suo, istruendo il magistrato inquirente, formandogli elementi, che per lo più non hanno base, corredandolo di apprezzamenti propri, suggerendo le requisitorie al Pubblico Ministero e dirigendo, se occorre, i dibattimenti.

Che se il processo non si svolge nel senso desiderato dai politicanti, non mancano nè ammonizioni, nè biasimi, e spesso noppur le minaccie e gli improperi.

D'altra parte il nostro ambiente politico, che è davvero in decadenza, non resta immune da siffatte correnti, che s'incrociano e si contrastano, sicchè spesso la Magistratura, che si compone di uomini, i quali respirano la fondi l'atmosfera della vita pubblica, non sempre trova la forza di resistere a queste correnti che premono esternamente dall'alto o dal basso - tanto più che non si va esenti da certi timori, come da certi amori di popolarità.

La giustizia dunque non fa che subire in tali casi il riflesso di queste condizioni della nostra vita politica e qualisiano queste condizioni lo ha detto il senatore Canonico, che ha detto il vero, nella sua lettera, che potrà portare per epigrafe: *Ibam Dramas et dum ferentes.*

Ma, secondo noi, si tratta, ed è per questo che non sentiamo scossa la fede nella giustizia del nostro paese, di un periodo transitorio, che si potrà superare ma si preparlo non giovano certo le censure artificiose, nè le filippiche esagerate.

Noi abbiamo intanto questo, che anche certi giudizi inquinati, perchè preconcetti sulle persone, le impressioni morbose o le correnti di pressione si sostituiscono alla pura ragione del diritto positivo, la vera ed unica guida del giudice, quando giungono al Supremo Magistrato trovano l'imperio della legge. E questa è una gran grazia, che consente di sperare che anche nelle sfere minori lo stesso imperio finirà per trionfare.

Ciò detto in linea generale, parleremo in seguito della causa (processo Cavallini) che ha suscitate queste nuove polemiche sull'amministrazione della giustizia e non trascureremo la circolare del nuovo Guardasigilli.

COSE D'ORIENTE

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Atene** 27. — Ebbe qui luogo un tumultuoso *meeting* in favore della ripresa della guerra contro i turchi. Un altro *meeting* ebbe luogo a Calamata in favore della pace.

(S) **Vienna** 27. — La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia che l'Austria-Ungheria abbia comunicato al Governo ellenico il suo intendimento di non delegare alcun suo rappresentante nella Commissione pel controllo finanziario, perchè non sono in giuoco interessi austro-ungarici.

Una simile comunicazione non fu mai fatta nè ufficialmente nè in via confidenziale.

(-) **Berlino**, 27. — Il *Wolffsbureau* ha da Atene che il Ministro russo K Onou, come decano del Corpo diplomatico, ha consegnato al Ministro degli affari esteri Skoludis, il trattato pei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

I nostri ufficiali

In occasione delle grandi manovre italiane, il Dr Zoellinger, che conosce benissimo l'Italia, ove anche quest'anno ha soggiornato diversi mesi, pubblica nell'autorevole rivista di Berlino, *Die Gegenwart*, da lui diretta, il seguente giudizio dei nostri ufficiali:

« Coloro che si permettono il gusto di malignare a carico dell'esercito italiano, dovrebbero pensare che ad Abba Carima il 10 per cento degli ufficiali caddero gloriosamente.

L'ufficiale italiano è forse meno burbanzoso del suo collega tedesco, forse anche meno ambizioso, ma intelligente, svelto e pieno di valore.

In Sicilia ebbi l'onore di frequentare molti ufficiali dimoranti in diverse piccole guarnigioni dell'isola.

Erano pessime guarnigioni, in cui gli ufficiali mancavano di ogni conforto della vita; modesto solido, lungo e faticoso servizio in località sovente malsicure e mantenute in cattivo stato, non un permanente stato d'assedio: ebbene gli ufficiali erano sempre di ottimo umore, eleganti lo spirito, alti il senso del dovere, pronti a tutto.

E quello che dico degli ufficiali, vale anche per i soldati. In un giardino pubblico in Roma sintacai discorso con una scelta dalla uniforme africana. Doveva imbarcarsi a Napoli per l'Eritrea. Ma per quanto lo esperimentassi, dipingendogli gli strapassi che lo attendevano in Africa, rispondeva imperturbabilmente: « Farò il mio dovere! ». Questo sentimento del dovere è innato in tutto l'esercito, tanto nei soldati che negli ufficiali.

Sull'esercito in Italia non si può far calcolo per pronunciamenti, le teorie sovversive non vi trovano accesso. Re Umberto sa che può contare ciecamente sull'esercito, e lo sanno pure gli amici ed i nemici dell'Italia.

Un ottimo provvedimento

Sotto questo titolo *l'Imparziale*, giornale italiano del Cairo, pubblica:

« Ci è capitata tempo fa sotto gli occhi una *ordinanza sanitaria* del Regno d'Italia a proposito della peste bubbonica.

Con essa si destina a bordo di ogni piroscafo proveniente da località infette, un medico, al quale incombe, durante la traversata da Port-Said ai porti italiani d'approdo, la vigilanza sanitaria a bordo, la visita medica di tutte le persone imbarcate e per dippiù la vigilanza sulla disinfezione degli oggetti sudici di uso personale o domestico. Se non vi è nulla di anormale a bordo, il piroscafo, arrivato in porto, ha libera pratica, se vi è invece qualche anormalità, si prendono le relative misure.

Questa ordinanza ha un vantaggio doppio, poichè da un lato fa l'interesse della navigazione e del commercio, cosa di cui lo Stato deve prescindere assolutamente dall'altro, ed è questo un punto importante e delicato, prende di mira ed assicura la pubblica salute, che garantisce pol con serietà da qualsiasi infezione più che dalla sola peste.

E più che noto come sia poca la garanzia che può dare la visita sanitaria nei porti di arrivo, poichè, non per difetto del medico, ma per colpa della istituzione, essa deve essere affrettata e perciò incompleta: le disinfezioni a lor volta essittissimo un vero inconveniente, poichè, anche coi met-dì il più recenti, richieggono molto tempo.

Il nuovo sistema inaugurato dal nostro governo permette invece di fare osservare quanto si è verificato e quanto si verifica a bordo dal lato sanitario; dà tutte l'agio di controllare la salute dei viaggiatori e dell'equipaggio; non fa perdere tempo al legni d'arrivo per le disinfezioni.

Facciamo un augurio: che tali disposizioni della Direzione Sanitaria Italiana siano tenute in conto dagli altri Stati, essendo le più serie nella farragine di precauzioni prese contro la peste bubbonica; e che siano poi l'iniaio di medificazioni radicali nell'ordinamento sanitario marittimo, perchè se ne sente un vero bisogno ».

Il conte Badeni.

(S) **Vienna** 27. — Lo stato di salute del Presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni, continua ad essere soddisfacente. Il conte Badeni lasciò il letto anche stamane.

Continuano ad arrivare da tutte le parti manifestazioni di simpatia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 27, ore 18.30. — Il conte Badeni, il cui miglioramento continua, conferì oggi a lungo coi ministri Gautsch, Illitner e Bilinski, reduce dall'ultimo da Budapest.

Si afferma che il ministro della giustizia ha ordinato di sospendere la procedura avviata a proposito del duello Badeni-Wolf.

Il deputato del Tirolino Ignazio Zanetti dichiara nel *Vaterland* che non tutti i membri del gruppo italiano lasciarono i loro biglietti da visita al palazzo del conte Badeni.

In una adunanza elettorale tenutasi a Fochitz, il deputato Wolff dichiarò che, in seguito al duello dovrà imporsi il massimo riserbo verso il governo e che i rapporti personali al conte Badeni, con cui eviterà le discussioni personali.

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 27. — Si assicura che gli Spagnuoli hanno ripreso Holguin e Las Tunas.

(S) **Madrid**, 27. — La rioccupazione di Victoria de las Tunas da parte degli spagnuoli non è confermata. I dispacci ufficiali non ne parlano.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 27. — Il generale Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti, intervistato da un giornalista gli dichiarò non essere vero che gli Stati Uniti abbiano inviato un *ultimatum* alla Spagna per la questione di Cuba. Il generale Woodford soggiunge che gli Stati Uniti hanno intenzione di offrire alla Spagna tutta la loro amichevole i loro buoni uffici e che essi desiderano una pronta soluzione della questione di Cuba in vista della ripresa dei lavori parlamentari che avrà luogo nel prossimo dicembre.

Il commercio estero dell'Italia

Francia.

Oramai dopo che cessarono le relazioni commerciali la Francia è discesa al terzo posto nei suoi rapporti di scambio coll'Italia e cioè dopo l'Inghilterra e la Germania per rispetto alle importazioni, dopo la Svizzera e la Germania nella Commissione per quelle d'esportazione, per la beneficiato della rottura del trattato è stata specialmente la Germania.

Negli ultimi cinque anni il commercio franco-italiano è rappresentato dalle seguenti cifre complessive:

	Importazione della Francia in Italia	Esportazione dell'Italia in Francia
1892	L. 168.543.000	147,080,000
1893	» 158,461,000	147,913,000
1894	» 130,867,000	143,986,000
1895	» 161,749,000	136,389,000
1896	» 153,060,000	134,198,000

Anche qui, come abbiamo osservato per l'Austria-Ungheria, di regola l'importazione eccede la esportazione, abbiamo però due eccezioni: il 1894 in cui la nostra esportazione superò di oltre 13 milioni l'importazione e l'anno scorso in cui esportammo per quasi 20 milioni più che non importassimo.

Ma nell'anno corrente l'andamento del mercato italo francese ha ripigliato il suo corso normale ed i prodotti francesi tornano a sovorchiare le esportazioni italiane.

Seguendo l'ordine delle categorie della tariffa doganale, analizziamo separatamente tanto le une che le altre, cominciando dalle nostre esportazioni.

Le quali d'oliva, per seguendo le alterne vicende del raccolto, si mantiene sempre sulla media di oltre 100 mila quintali per anno. Ne introducemmo in Francia nel

1892	*quint.*	116,235	L. 18,100,000
1893	»	103,294	» 11,362,000
1894	»	139,547	» 14,652,000
1895	»	77,594	» 8,106,000
1896	»	140,388	» 13,257,000

Il vino esportato direttamente in Francia è scarsi ridotto ai minimi termini; nel 1896 ne introducemmo 33,185 ettolitri per appena 962,000 lire. Vi è però fondata ragione di credere che una buona parte dei 291,639 ettolitri andati l'anno passato in Svizzera, abbiano varcato il confine francese con certificato di provenienza elvetica.

Ai figli anche per ora, e forse per molto, un mercato pressochè perduto per i vini italiani.

L'esportazione della canapa si mantiene forma, aggirandosi sui 10 milioni di lire in media. Nel 1896 fra canapa greggia, pettinata e filati ne esportammo in Francia per 12,958,000 lire.

Il commercio serico è il più importante, è un commercio in partita doppia nel quale le importazioni e le esportazioni quasi si controbilanciano, per ragioni tecniche e industriali.

Il movimento di questo ramo commerciale negli ultimi cinque anni, tatto compreso (greggie, bozzoli, manufatti fu il seguente:

	Importazione	Esportazione
1892	L. 70,900,000	67,642,000
1893	» 72,967,000	54,053,000
1894	» 57,466,000	52,761,000
1895	» 78,586,000	48,872,000
1896	» 67,403,000	60,456,000

Bruche in media l'entrata superi l'uscita intavia tenendo conto dell'aumentata esportazione dei nostri tessuti di seta in altri paesi, può dirsi che le due partite si saldano alla pari, e fors'anco qualche profitto per parte nostra.

Alle citate esportazioni si deve aggiungere un 750,662 quintali di zolfo — quantità normale nel quinquennio, con una diminuzione sul valore, che fu di 5,743,000 nel 1896, dovuta al ribasso dei prezzi; un 6,926,000 nei frutti specialmente secchi ed altri prodotti vegetali, con notevole diminuzione sul 1893-94; e un 18,645,000 (media quinquennale) nel burro, formaggio, vova, polame, ecc.

Passando alle importazioni francesi in Italia notiamo anzitutto che l'introduzione dei vini e del cognac è sulla via di morire per inanizione.

Nel 1896 abbiamo importato per poco più di mezzo milione di vini francesi (Bordeaux e Champagne) e appena 394,000 lire di cognac. Una inezia!

La lana naturale e i tessuti di lana ammontarono in complesso a 16 milioni e mezzo; le pelli d'ogni genere crude e lavorate a poco più di 5 milioni; i metalli e le macchine a 13 milioni e mezzo.

Introducemmo pure dalla Francia 2243 muli per L. 1,233,000.

Per la prima volta nel quinquennio troviamo segnato il merluzzo o stoccafisso di provenienza francese. Nel 1896 ne abbiamo introdotto 70,282 quintali per 4,214,000 lire.

Relativo aumento segna pure l'importazione della gomma elastica e guttaperca greggia.

Ne importammo nel

1895	quintali	1099 per	L. 720,000
1896	»	1805 »	1,446,000

Costante il traffico delle pietre preziose lavorate, rubini, smeraldi, diamanti ecc., con una media fra i 4 e 5 milioni.

Come si sa è questo un commercio speciale e *sui generis* che ha, diremo così, carattere eminentemente internazionale.

Notiamo quanto a ciò l'importazione del conto dell'articolo di Parigi — (mode e confezioni) — Trovianno appena segnate nella statistica 738,000 lire di mercerie varie, in cui predomina il cuoio; 598,000 di mercerie fine; 46,000 lire di trasagli e 371,000 di cappelli da signora.

Vedremo, esaminando le importazioni dalla Germania, come questa abbia battuto in tali articoli la sua rivale sul mercato italiano.

Gindizi francesi sulle manovre nel Veronese

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 16,52 — Il *Gaulois* publica una stupenda descrizione delle manovre italiane nel Veronese e della rivista finale.

Conclude proponendo nell'esercito italiano e l'eccellente impressione fatta da esso negli ufficiali stranieri.

Si ammirarono specialmente i bersaglieri e la cavalleria. La milizia mobile si comportò benissimo.

Il giornale fa grandi elogi del generale Morra.

PEI COMUNI RURALI

In conformità degli impegni che i ministri dell'Interno e dell'Istruzione presero alla Camera in occasione della discussione dei relativi bilanci di stato nominava l'accordo tra i due ministri una Commissione incaricata di studiare il modo onde assicurare l'assistenza farmaceutica ed ostetrica nei comuni rurali.

In questi giorni la Commissione dovrà risolvere la questione gravissima dell'esercizio farmaceutico in genere, per quello che si riferisce alla libertà sancionata dalla vigente legge sanitaria, in confronto ai vincoli di privilegio che tuttora sussistono in diverse estese regioni del Regno, per i quali il Governo dovrebbe un compenso per abolirli in omaggio al detto principio di libertà.

E perchè si sono mosse delle lagnanze pure in rapporto al servizio veterinario nei piccoli Comuni rurali, fu invitato il Ministero di agricoltura, alla cui dipendenza è passato ora quel servizio, di delegare un suo rappresentante in detta Commissione.

Questa è così composta: Sen. Cannizzaro presidente, deputati Stelluti-Scala e Pantano, prof. Baldino della clinica farmaceutica dell'Università di Roma, prof. Pasquali professore di ostetricia dell'Università di Roma, prof. Moreschi ff. di capo divisione al ministero di agricoltura, prof. Santoliquido capo divisione per la sanità.

Funzionerà da segretario il cav. Lutrario.

La Commissione si adunerà alla metà di ottobre.

Economia e Statistica

Casse Postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine di Giugno 1897.

Libretti in corso a fine maggio . .	N.	3,045,925
Libretti emessi in giugno	»	22,019
	N.	3,067,937
Libretti estinti nel giugno. . . .	»	20,283
Rimanenza	N.	3,047,094

Credito dei depositanti fine maggio	L.	498,614,190 44
Depositi nel giugno.	»	22,504,787 31
	L.	521,118,977 75
Rimborsi nel giugno	»	20,736,663 56
Rimanenza	L.	500,382,344 19

Si è superato il mezzo miliardo, somma mai raggiunta in passato, con aumento di un milione e tre quarti in confronto del maggio, malgrado le maggiori scadenze del fine giugno.

I professionisti in Francia.

Secondo la Direzione delle imposte dirette, la distribuzione delle professioni liberali in Francia si ripartisce così:

Gli esercenti sono 59,516, così divisi:

Medici	12,189
Notai	8,956
Direttori, insegnanti e governanti di istituti	5,475
Uscieri	4,997
Avvocati	4,256
Cancellieri	3,531
Architetti	3,344
Veterinari	2,819
Procuratori	2,723
Flebotomi	1,925
Dentisti	1,631
Commissari stimatori	401
Ingegneri civili	283
Periti presso i tribunali di commercio	183
Avvocati presso la Gran Cancelleria	10

I professori di Università, gli ingegneri governativi, i diplomatici, i magistrati, i ministri del culto, sono annoverati fra i funzionari e naturalmente non figurano tra i professionisti liberi.

L'ingrandimento di Londra.

La metropoli inglese, che è la più popolosa città del mondo, continua, come pel passato, nel suo rapido accrescimento, ed è vicina a toccare i 6 milioni di abitanti. Il numero delle case costruite a Londra negli ultimi dodici anni ha raggiunto la cifra di 14,691. Ciò è molto un bel numero di muratori.

All'ultimo censimento Londra contava 767,879 case abitate, il che rappresenta presso a poco un sesto delle case abitate in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Birmingham numera 85,684 case, Liverpool 91,484 e Manchester 100,940.

E' da notare però che in Inghilterra le case che servono a più famiglie sono in numero maggiore e in quanto al tratto di fabbricati a 2 piani.

Note bibliografiche

Studi italiani di filologia indo iranica, diretti da F. L. Pullè. — Firenze, volume I.

Tra le pubblicazioni presentate al Congresso degli orientalisti, in Parigi, richiamò l'attenzione di quelli studiosi, questo volume, al quale hanno dato contributo molti dei più valenti e più noti cultori di ricerche orientali, invitati dal prof. Pullè, l'illustre indianista. E fu lodata la novità delle conclusioni, la perfezione del metodo, la vastità dei temi, ed un più anche la differenza dell'impresa.

Molti, specialmente dei giovani, tra noi, studiano lingue, storia, letteratura dei popoli d'Oriente, per scoprire in essi le origini della nostra prossima civiltà: ma ancora mancava un periodico speciale, al pari di questa, che tutti quei lavori raccogliesse in un solo corpo, e in bella e stabile veste; e se qualche rivista era, non era facile ad scegliere i lavori degli studiosi meno noti. Queste ferve ha voluto raccogliere il prof. Pullè, uomo di in ita mente e di alti ideali.

Intanto il volume si presenta raccomandato da bei nomi. Il suo direttore vi studia: *I novellieri giainici*, A. De Gubernatis vi esamina *La versazione del Sakuntala*. Vi Pisani pubblica la traduzione d'una versione cinese di un antichissimo libro buddista, V. Bettei comincia a darne un parafrasi critica della XXV sezione del Vendidad, ed il grande maestro Flechia ci è richiamato dalla versione poetica del *Narada Mussogorno*, uno dei più eruditi e sentimentali poemetti dell'India.

Italo Pizzi, in discorso degli *Studi iranici in Italia*, ricordando quanto si deve all'Ascoli, al Liguana, al De Vincentiis, al Guidi, P. E. Pandini, giovane valentissimo, si parla d'una razza ha poco nota di novelle; e il Pullè ancora fa conoscere un curioso capitolo di Indologia, onde appare quali libri e quali opere di argomento indiano si conoscessero a Firenze, nel 1600.

Non impetta essere nè ora inutile, nè dotti per ricenscere l'importanza di questa raccolta di studi, la quale non può che destare l'ammirazione e la simpatia accoglienza fatta agli italiani nel recente congresso, in cui i nostri studi furono giudicati con tanta favore e da uomini come il Maspero e il Bréal, il Lang e l'Oppert, che vide ricordare il fervore delle nostre scuole, in tali discipline. Certo, anche a questi meriti, volentieri riconosciuti, si deve aggiungere la nuova prova che Roma darà la sede del futuro congresso, che riuscirà non meno importante nè meno proficuo di questo di Parigi.

Sul paleocentrico e in pittura, ricchi critici e umoristici di *Jacco* — Firenze, Bemporad editore.

Il libro del Fiorelli è alla seconda edizione: il che vuol dire che il pubblico si è divertito. Regola non lunga e spiritata serie di accidenti, che si riferiscono ai nostri artisti drammatici e cantanti, acrobati e funamboli. Il Fiorelli li conosce tutti: e che il suo libro è come una lanterna magica che ci fa passare in rapidi. La Marini, la Duse, Tivoli, la Tina di Lorenzo, *Charley* (a il coraggio di tirar sopra che Cincelli a Torino il settembre 1897), e il suo fu quello delle date per la nascita delle artiste, e luogo e la ordine avuta dalla Pia Marchi Maggi.

(Veramente è non si quando sono nata... Ero solo tutti piccina, che non me ne possa rammentare) la Di Lori, Bianche Lescaut, perfino la principessa Faraglioni quando fu del caffè chantant di Napoli: tutte, a fianco di Ernesto Rossi, il *Grande*, del Morelli, del Pasta, di Ferravilla, di Cesare Graziosa. Basta questo, come a dire che se la prima edizione del libro fece il diletto di un avuto una splendida successo nell'opera della bagnatura, così piacevole compagnia durante la stagione della villeggiatura questa seconda, arricchita di capitoli nuovi e spassosi, tra cui uno intorno a Frégoli, che è un capolavoro d'umorismo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Con reccati D. M. il R. Ispettorato ha approvato le seguenti proposte e prevetivi di spesa:

Costruzione di un ponte sul torrente Rio Secco, in comune della Spezia, lavori per 1000 lire; costruzione e definizione del Lungarno in Sarzana, lavori per 1000 lire; Manutenzione, nuova costruzione e ricostruzione di pubblica utilità, per la costruzione di nuove 20 lunette di pietra per il nuovo fabbricato, al comune di Sarzana, per lire 1000; costruzione di un muro di sostegno a secco, per la lunghezza di 30 metri, in località Pian di Ceri, in

di Ferì. — Dall'Osservato
nano: Termometro centigrad
ominimo 18 8.

...la festività di S. Michele
...ggiore — Una rossa nella sua
...a ripetuti atti vanitosi verso

...i pellegrinaggio
...ti dei sedili delle As

...ale.

...ale.

...ale.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE "

— Ouarda, guarda! Avete forse perduto la vista, signor Luciano, oppure debbo credere che abbiate venduto al signor Dargentré il segreto di conquistare i cuori?

Luciano si morse le labbra a sangue, e lo sguardo che egli lanciò a Claudina ebbe il potere di chiamare sulla bocca della fanciulla un riso, le cui note argentine vibrarono crudelmente all'orecchio dell'ambizioso giovinotto.

Ella approfittò della circostanza per avvicinarsi a Colombano che in quel momento discorreva con suo padre.

Il signor Ferreix si mostrava amabilissimo verso il suo ospite, ed era lui ora che offriva a Lebreton i terreni che pochi giorni innanzi gli aveva rifiutato.

Siccome la sera era deliziosa, la signora Ferreix fece una proposta che destò l'entusiasmo delle ragazze, compresa Germana.

— Dovremmo scendere alla spiaggia — ella disse. — In questa stagione il mare è spesso fosforescente.

Il signor Ferreix cercò di sollevare qualche obbiezione, poichè non gli piaceva d'uscire dopo il pranzo.

Ma innanzi all'unanimità delle approvazioni gli fu giuocoforza cedere, ed andò a prendere il cappello ed il bastone.

— Mamma! — esclamò allegramente Dina. — Se accompagnassimo questi signori fino a Sant'Efflam?...

— Sì, sì, sì! — appoggiò Germana battendo le mani.

— Sì, Efflam! Vi pare niente? — brontolò il signor Ferreix. — Fra l'andata e il ritorno sono due leghe belle e buone.

— No, babbo — intervenne dolcemente Alice — saranno appena sei chilometri.

— Appena?!... Ci voleva anche questa! — disse il padre con una espressione cod comica, che ebbe il dono di destare l'ilarità generale.

Ma la passeggiata aveva raccolto troppi suffragi, perchè si potesse dar retta ai lamenti dell'antico procuratore.

Si formarono subito dei piccoli gruppi, e mentre il signor di Myriès offriva il suo braccio alla madre Ferreix, Alietta dovette accettare quello di Dargentré.

Essa si trovò così contro ogni speranza del suo cuore, fra l'ex ministro e Luciano di Myriès.

Meno timida e più indipendente, Dina era corsa verso Colombano e s'era impadronita di lui dicendo:

— Sarete voi il mio cavaliere, signor Lebreton, Bertando un po' indispettito aveva dovuto per cortesia metterai agli ordini di Germana. Se fosse stato meno innamorato di Alice non avrebbe pensato a lamentarsene, perchè in verità la piccola Pengoas si trasformava e trasfigurava di giorno in giorno.

Anche accanto alle due bellissime sorelle, e forse appunto a ragione di questo contatto, ella appariva un vero fiorellino.

La comitiva si mise in cammino lentamente, per meglio aspirare i profumi della terra e l'effluvio lodato delle onde.

La notte era d'una purezza meravigliosa. Quando si giunse alla spiaggia, il mare era ancora basso e lontano.

Lebreton, l'orecchio del quale era avvezzo da lungo tempo a percepire i rumori più piccoli, disse sorridendo a Dina:

— Ecco il flusso che comincia.

La fanciulla stette un po' in ascolto, e rispose:

— Sì, la prima onda deve essere in questo momento ai piedi della croce.

Ed aggiunse con la sua solita vivacità:

— Se scendessimo sulla spiaggia?

— Sì, sì; un giro sulla spiaggia — esclamò di nuovo Germana di Pengoas.

Nel gruppo di persone serie fu una protesta generale.

Il signor di Myriès, il figlio, ed il bel Felice, avevano ben poca fiducia in quella arena tenebrosa.

Parlarono dei pericoli che si potevano correre, di sabbie movenli, di buche, ecc. ecc., ciò che fu vigorosamente negato da Claudina.

— E' possibile dir simili storie? Voi confondete, signori miei, S. Michele della costa con la baia del Monte S. Michele. Eppure sono due località assolutamente diverse: poichè il Monte S. Michele si trova a Cancale in Normandia.

E senza aspettare il permesso, la fanciulla si offerrò al braccio vigoroso di Colombano, e si lasciò scivolare dall'altra parte del parapetto sui macigni che incorniciano la banchina ai piedi del Roch-ar-Laz.

Germana la seguì immediatamente.

Ciò visto, Alietta approfittò della circostanza per infuggire alle assiduità del bel Dargentré.

Essa volle imitare l'esempio della sorella, ma in quel luogo la banchina era alta un metro di più, e la discesa sulla sabbia meno agevole.

— Andiamo, signori — disse Alice volgendosi intorno — chi di voi mi darà la mano per aiutarmi a scendere?

Nè Felice, nè Luciano, nè il signor di Myriès, nè Lebreton medesimo parevano arrischiarsi a sollevare da una tale altezza la giovinetta, alla quale la sua ideale bellezza non toglieva però nulla del peso.

Ma qualcuno aveva fatto tesoro dell'occasione insperata, e questi era Bertrando di Pengoas.

Appoggiandosi con la mano sinistra al parapetto, egli saltò sull'arena da un'altezza di oltre due metri: poi di leggiò, con le braccia tese sulla una testa e salde ai pari d'una statua di granito, gridò ad Alietta:

— Ci sa io per aiutarvi signorina. Scendete, è facilissimo.

La fanciulla si fermò ridendo all'orlo del parapetto, e con tono di bambinesca incredulità esclamò:

— Discendere? E' presto detto. Ma di dove?

— Di qui rispose allegramente il giovane cotoso, appoggiando la spalla al muro della banchina che si ergeva come la parete di un pozzo tenebroso. E teso il braccio destro in alto colla palma della mano aperta. Dina che s'era avvicinata incoraggiò la sorella:

— Andiamo, Alietta, coraggio. Avresti forse paura? Il signor Johnson, avrebbe la forza di sorreggere una casa.

Tutti s'erano fermati a guardare.

La signora Ferreix rideva di cuore, abituata a quei modi liberi delle figliuole.

Il padre invece pareva sgomento e non osava approvare una simile scappata.

Malgrado le obbiezioni dei quattro uomini Alice si decise, e prima di cominciare la pericolosa discesa domandò sorridendo, ma con una certa timidezza nell'accento:

— Parvero, signor Johnson voi volete che io vi prenda per sedia?

— Certo, signorina. Sedetevi sull'orlo del parapetto e mettete il piede sul primo gradino. Non abbiate paura.

" Il primo gradino era la sua mano destra, sottile e nervosa che gli avanzava ridendo con la certezza della sua forza stupefacente.

Alietta fece come le era stato detto, ed egli, superbo ed incrollabile sostenne con la sua mano il peso della fanciulla senza piegare d'un centimetro.

Allora con un piccolo grido di terrore Alietta chiuse gli occhi ed abbandonante il margine del parapetto si lasciò andare con le braccia avanti.

E questa fu la sola vertigine che provò Bertrando di Pengoas: di sentire cioè quel bel corpo flessuoso scivolare contro il suo petto, quel cuore battere sul suo, quel respiro accarezzare i suoi capelli e le sue labbra, col suo profumo inebriante.

Sollevata come una fanciulletta, la signorina Ferreix si trovò sulla sabbia senza un urto od un'ammanierata, ed un' onda d'orgoglio salì al cervello di Bertrà, quando la divina creatura, contemplandolo con gli occhi umidi e pieni d'ammirazione mormorò:

— Oh, come siete forte! e come siete bello così

Questa piccola diversione aveva messo di assai buon umore parte della comitiva', mentre l'altra parte, composta del Myriès padre e figlio e del loro amico, il bel Felice, si mostrava abbastanza scontenta e seccata.

La vittoria riportata su essi da Bertrando era troppo schiacciante, perchè non ne scrbassero in cuore un aspro risentimento, e l'occasione di manifestarlo, che d'altronde essi cercavano da un pezzo, non si fece attendere.

Fu il signor Ferreix, che senza pensarci vi deste origine.

Egli aveva chtesto a Lebreton con la sua bonomia ordinaria.

— Dunque signori, voi alloggiate da quel povero Kerjan. Come sta dopo il disgraziato accidente che l'ha così malconcio?

— Accidente? — ribattè la voce un po' saresastica del giovane. Diciamo pure così se volete.

" Ma dinsemi in confidenza, che ne pensate d'un accidente di caccia avvenuto ad un uomo che si può dire non abbia fatto altro in vita sua che battere la campagna, ed è tanto abile tiratore da uccidere a volo una rondinella?

— Una! — brontolò l'antico magistrato — è certo una cosa strana, ne convengo. Pure si dice che sono soltanto i nuotatori quelli che si annegano.

" Le vostre parole, del resto, sembrano insinuare che si potrebbe spiegare altrimenti la disgrazia toccata a quel povero diavolo: mi ingannno?

— Ho fo fatto tale insinuazione? Se è così, non mi disdico. Credo fermamente che l'accidente in questione potrebbe essere stato benissimo un delitto.

— Oh! oh! — protestò il signor Ferreix. —

Dite la cosa con molta sicurezza, caro signore. Come va dunque che, dato ciò, Kerjan non abbia fatto appello alla giustizia per cercare l'assassino? Mi pare che per lui era quasi un dovere.

Uno scoppio di risa abbastanza irriverente interruppe l'ex-procuratore, e Lebreton riprese con un tono tra il sarcastico ed il serio:

— Non vorrei mancare di rispetto alla giustizia del mio paese, che onoro infinitamente. Ma Kerjan non divide il nostro ottimismo. Egli ha anzi delle ragioni per crederla soggetta ad errare, ed avendo appartenuto ai suoi seguaci, ha acquistato dei diritti alla fiducia.

— Ih h... — disse il signor di Myriès con una sghignazzatura piena di disprezzo. — Egli è stato cancellato, vale a dire scritano pubblico al servizio della giustizia.

— Già — rispose Colman — sono spesso i cattivi quelli che si accorgono degli sbagli degli autori: e lo correggono anzi al bisogno: salvo quando l'autore non intende che lo si corregga ciò che s'è visto e si vede ancora fra gli sciocchi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Mode**, splendida pubblicazione settimanale dell'E. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 3.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cento di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cron. 75. - 2. pagina cent. 50. - 4. pagina (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 18.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 32,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con proluugamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee abdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie Italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli.** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

☞ Per informazioni e acquisto di biglietti, rivolgersi in ROMA, Via della Mercede N. 9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Pilliero, 38-39 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2418 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

VILLA

DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantì a.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 9 anni	Lire 500
» » 3 »	» 700
» » 1 »	» 800

Vendita L. 25,000

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *21 Agosto 1895 — Reg. Att.* vol. 77, N. 378.

per: *Perfectionnements aux économiseurs de combustible ou chauffeurs d'eau d'alimentation, perfectionnements applicables aussi aux chaudières tubulaires à vapeur*

del sig. James Gardner **Galvert**, a Gothenburg (Svezia).

L'inventore è disposto a concedere licenze di esercizio della privativa suindicata a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 312-13 — **Della Ditta F.LLI GONDRAND** — ROMA Corso 312-13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di cariccare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente le mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa parte.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri 50 - L. 37.50 | 100 - L. 45.50 | 200 - L. 75.25 | 300 - L. 91.70

funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis: *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratuiti dello Stato e della Ferrovia

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
è conosciuto in tutte le stazioni del Regno

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere accolto, come la norma di chi vuol fare pubblicità sul giornali. Non vi lasciate ildurre dalle chiacchiere; i prezzi che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
centim. 8 » 2.25	bianchi . . . L. 0.35	comuni. 14 L. 1.60	4 » » 12.50	7/10 . . . . L. 3.80
» 9 » 2.50	filettati . . » 0.50	» 16 » 1.80	8 » » 15.—	8/10 . . . . » 5.00
» 9 » 3.75	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	12 » » 25.75	9/10 . . . . » 7.10
» 10 » 5.—		» 21 » 2.75	16 » » 28.50	*Cordoni di seta*
» 12 » 6.50	Pereille . . . » 0.15	Se-ond . . . » 3.50	20 » » 32.—	di mezzo . L. 0.20

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da L. 6 ! *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 6 — ! *Bottone* in porcellana — ! *Pila* a carbone cilindrico cm. 17, oppure a sacco, N. 542 del cat. — 25 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 8,50 ! *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 8 — ! *Bottoni* porcellana o legno a scelta — ! *Pila* a carbone cilindrico alt. cm. 14, oppure a sacco N. 542 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 12,25 ! *Suoneria* solida ed elegante, diam. 7 — ! *Bottoni* porcellana o legno a scelta — ! *Pereille* con spilli 2 1/2 cordone di seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, oppure a sacco, N. 542 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 150 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 18 ! *Suoneria* solida ed elegante, diam. 7 — 1 *Id.* id. id. id. — 2 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — ! *Pereille* con 2 1/2 cordone di seta — ! *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 14, oppure a sacco N. 542 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 200 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuno possa collocarlo da se colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono portate.

Materiale vario di primissima qualità — *Listini gratis* — *DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma e le linee di

Napoli . . .	0.—	5.20	6.35	12.50	17.—	—	—
Pisa . . .	8.—	8.15	13.40	19.—	21.25	—	—
Torino . . .	8.—	8.15	14.—	20.40	21.35	—	—
Milano . . .	8.—	8.15	14.—	20.40	21.35	—	—
Foligno-Ancona .	6.10	12.—	19.5	22.20	—	—	—
Firenze-Milano .	—	9.30	14.—	—	21.30	—	—
Tivoli-Avezzano.	7.40	8.15	11.55	16.30	17.30	—	—
Tivoli . . .	7.40	—	—	—	17.30	—	—
Orvieto-Chiusi .	8.55	—	13.40	15.36	—	—	—
Fiuggi . . .	7.—	11.—	17.25	19.—	19.—	—	—
Assisi-Terontola.	6.45	—	9.—	—	17.40	—	—
Medina-Albano.	6.15	10.10	12.30	15.45	18.1	—	—
Velletri-Terracina	7.—	9.—	13.—	18.—	—	—	—
Rocca Priora-Velletri	7.—	9.—	17.50	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	7.—	8.40	—	17.30	19.1	20.10	—
Pisa . . .	7.5	9.30	9.35	—	16.2	23.35	23.30
Torino . . .	7.5	9.30	9.35	—	16.2	23.30	23.30
Milano . . .	7.5	8.30	9.35	—	16.2	23.30	23.30
Ancona-Foligno	8.50	—	13.24	18.50	—	23.50	—
Milano-Firenze	8.26	17.10	—	19.10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8.—	10.51	11.37	20.25	—	23.5	—
Tivoli . . .	8.—	10.51	—	—	—	23.5	—
Civitavecchia .	—	—	10.40	—	15.46	—	23.55
Frascati . . .	7.19	8.5	12.40	14.20	21.4	—	23.10
Nettuno-Anzio .	7.—	8.30	—	13.4	19.25	—	—
Albano-Marino.	7.55	9.26	—	13.4	19.25	—	22.46
Terracina-Velletri	7.—	9.—	13.—	—	18.—	—	—
Velletri-Rocca.	7.4	—	14.35	—	21.—	—	—

Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . .	5.50	6.—	7.50	9.10	11.50	15.—	17.—
Parioli .	5.47	7.—	8.56	10.21	11.46	16.46	19.6
Tivoli .	—	7.20	8.56	10.36	12.20	17.10	19.43
Tivoli .	5.30	—	8.10	9.50	12.20	17.10	19.43
Parioli .	6.4	8.—	9.56	10.21	11.30	16.46	19.6
Roma . .	7.30	9.—	10.56	11.36	13.20	18.10	20.43

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA
3 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di 12 e più ambienti con quardaroba, vuoti o mobiliati nel palazzo in via Firenze 5 (angolo via Venti Settembre). Rivolgersi all'amministrazione. Ivi ore 9 alle 11. 412

GRAZIOSO APPARTAMENTINO 3 stanze in lire mobiliate per persona sola a un passo la piazza Colonna si affitta Mercato 19 piano 3. Gran signorilità. 411

MOBILIATI Due appartamento 10 camere un piano ciascuno, 4 cucine ciascuno. Bellissima situazione 8 Via Liberia. 411

APPARTAMENTO MOBILIATO di 3 camere, soggiorno, bagno e cucina, ingresso indipendente, mensa e stoviglie, eleganza nel mobili, tappeti, pianoforte nobile palazzo signorile vicino Hotel Plaza. Visibile dalle 2 alle 4. Via Lodovisi N. 43. 419

CENTRALISSIMI vasti locali con ricca installazione elettrica indicati per Fotografia, Litografia o altro. Via del Mortaro 17 al largo del Tritone.

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta temporanea. — Miti pretese. — Via Merulana, 208, ROMA.

ENGLISH lessons given by an Oxford Undergraduate, reference passed to the prime families of Rome. Miss A. H. via Lutterel 1 piano primo. 382

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hebert (di Parigi) 109, via del Tritone. Per l'inglese si prof. Evans Francesi via Sistina 121. 377

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata e non ingrassi libera nella nuova, piccola famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 43.

SIGNORA TEDESCA consacrerebbe perfettamente Pianino di lezioni con signora francese o inglese. Dirigersi Famiglia via Gaeta 5 A. 410

VEDOVA GIOVANE di maniere con ottime referenze desidera trovare un altra giovane con carrozza e pratico in contabilità e francese scrivere: più sotto purpurea A. M. P. forma in posta. 410

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Baccalaureato Oxford di Lingue antiche e moderne, anche a domicilio degli alunni. Miti pretese. Ore di portabagagio. Piazza Fiume 3. 406

SE SI RICHIEDESSE per azienda commerciale od altra giovane con carrozza e pratico in contabilità e francese scrivere: più sotto purpurea A. M. P. forma in posta. 410

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Baccalaureato Oxford di Lingue antiche e moderne, anche a domicilio degli alunni. Miti pretese. Ore di portabagagio. Piazza Fiume 3. 406

COLLEGIO S. LEONE MAGNO Col 4 ottobre p. v. si riaprirà nel Collegio-Convitto diretto dai Padri Fratelli di Maria, in via Merulana 154 presso S. Giovanni. Per informazioni rivolgersi al Direttore. 389

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato decorosissimo con vista, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. I. Portone cavallerizza. 397

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati ad distinta famiglia si affitta a signore sino Valendo si fa pensione. Dirigersi via Lombardia 49 portiere. 417

UN'APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato di 4 stanze, bagno, cucina, ecc. in via Nazionale 46 scala A. Rivolgersi al portiere. 418

CAMERE MOBILIATE anche con salotto, oppure tali bella posizione di fronte ambasciata Inglese via Palestro N. 1 interno 7. 419

PRESSO SIGNORA di distinta famiglia si affittano due camere mobiliate a cinque signorine, si fa anche pensione via Nazionale 74 p. 2 p. a destra. 412

PRESSO SIGNORA di distinta famiglia si affittano due camere mobiliate a cinque signorine, si fa anche pensione via Nazionale 74 p. 2 p. a destra. 412

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Angelica Fatevi una ragione se potete: ancora un mazzolin di rose non fiorisce. Se vuoi una cosa, dimmi a quale ora posso andare a casa tua. Ora ne ho assolutamente bisogno. Rammenta che questa cosa mi è di vitale importanza. Ti aspetto. *Mimì*

Mimì Sì, Venerdì, però mi aspetto che tu faccia un mazzolin di rose, non di meno. Ti aspetto per le 5 pom. Ti saluto e ti aspetto. Sempre sempre tuo. *Angelica*

Si vende Annata D. Contrabbando. 170

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea Cenci, Gerente responsabile.
Casta Ditta E. Magnan — Indirizzi Bergia, Turin.